



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Auisi particolari à i Curati per le medesime orationi.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Et ad effetto che all' hora esso popolo non si deuij ad altra cosa, non si lascino vscir fuori Sacerdoti à celebrar Messa in quella Chiesa, nel tempo di essa processione, e Letanie; nè prima anco, se non di tanto tempo, che possa essere finita la Messa, auanti che cominci detta processione.

In tutte le Messe basse, e cantate, eccetto quelle per morti, e nelle solennità grandi, si diranno due collette del Messale, l'vna sotto il titolo [Pro mortalitate hominum,] l'altra: [Ad postulanda suffragia Sanctorum,] che comincia [A cunctis] ouero quella dello Spirito santo, ò essendo qualche impedimento d'altre commemorazioni, almeno quella [pro mortalitate hominum.] Nel fine anco delle Letanie sudette, fra l'altre orationi, s'aggiungeranno, la oratione sudetta [pro mortalitate hominum,] e quella dello Spirito santo.

Auisti particolari à i Curati per le medesime orationi.

IN ogni Parochia, doue non si sogliono dire collegiatamente le Letanie in choro, le dirà il Parocho inginocchiato innanzi l'altare, quãdo è per cominciare la Messa bassa parochiale: e quando alcuna volta egli sia impedito di celebrare, non lascerà (potendo) almeno di recitare le Letanie in hora di maggior frequenza di popolo.

Ogni parocho nella Messa sua ne' giorni di festa, e ne gli altri giorni, quando farà per cominciare le Letanie, auisará il popolo di pregare per i presenti bisogni detti di sopra.

Riscaldará l'oratione della sera; & in questi tempi pericolosi farà, che non solo nelle feste, ma anco ne' giorni feriali s'introduchi à farsi in publico: e che si faccia non solo la sera, ma anco la mattina nella aurora.

Et farassi in questo modo, cioè, ò tutta nella Chiesa parochiale, ouero, se così parerà ad esso Curato, ò al Prefetto nostro della porta nella Città, e nella diocesi al Vicario Foraneo, si farà comparatamente in altre, e più Chiese; ouero ne' corsi, e contrade pure di quella pa-

rochia, innanzi alle Croci piantate in quei luoghi, ò à qualche altra diuotione di sacre Imagini, che iui siano depinte, ò attaccate, ò che in quel tempo dell'oratione si porranno sopra Altari ornati religiosamente.

Quali Altari, à giudicio del medesimo Curato, ò Prefetto, e Vicario Foraneo, si potranno porre in esse contrade: ma solamente poco auanti che si cominci l'oratione: quale finita che sia, si leuaranno subito: eccetto che nelle feste potranno lasciarsi per tutto il giorno.

Auertirà però il Curato, che per conto dell'apparato di questi Altari, ò luoghi dell'oratione, ò per altra occasione di essa, non lasci dimandare, ò cercare limosine per la vicinanza, ò fra persone che conuengono a detta oratione: nè lascerà anco metter fuori in quelli, ò altri luoghi, bacilette, buffole, nè altra cosa per questo effetto. Ma se pure alle volte il Prefetto nostro, ò Vicario Foraneo, giudicará douerlo concedere, ordinará che si faccia tutto ciò con modestia conueniente, e da persone, che esso Curato, ò Prefetto, ò Vicario Foraneo approuará: e farassi anco con vasi, ò buffole, che si ferrino con due chiauui; l'vna delle quali hauera appresso di sè il Curato, ò altro deputato da esso Prefetto nostro nella Città, ò Vicario Foraneo nella Diocesi; l'altra il deputato della vicinanza, parochia, ò contrada, che in ciascun luogo conuiene ordinariamente all'oratione.

Poi quando i detti vasi ò buffole s'apriranno, la limosina che si sarà raccolta, tutta per ordine del nostro Prefetto, ò Vicario foraneo, come di sopra, si distribuisca in vso de' poueri di quella parochia, massimamente quelli che sono affetti, ò sospetti, e perciò riseruati, ò sequestrati.

Si potrà anco nell'istesse contrade diuidere l'oratione per squadre, ò per famiglie, e case, anco alle porte, e finestre di ciascuno, secondo che à detto Curato, ò Prefetto della porta, ò nella Diocesi al Vicario Foraneo parerà expediente, per la moltitudine delle persone, ò per il sospetto maggiore ò minore di peste, che sarà in quella parte, ò luogo, doue
solle

fosse più pericoloso il raccogliersi, & auccinarsi troppo insieme, massime più persone, essendo il luogo angusto e ristretto; ò per intemperie del tempo, come à dire per pioggia, ò per qual si voglia altra causa ragionevole.

In questo vltimo modo, potranno quelli che sono nelle capanne, ò riserrati in casa per questi sospetti, fare insieme la oratione, stando ciascuno nella sua casa, capanna, ò luogo: e questi come più disoccupati, e bisognosi, si procuri che la facciano sette volte il giorno, ad esempio delle sette hore canoniche.

Ma s'auuertirà, che quando si farà all'oratione nelle proprie case, ò luoghi, stiano se si può, alcuni più periti e pratici nel cantare, nel mezo, ò in luogo tale, doue possano esser meglio vdiuti da tutti gli altri, per indirizzare, e sostenere gli altri nelle diuotioni, che si cantaranno, ò si recitaranno.

Innanzi ò dopò l'oratione si potrà in ciascuna parte fare qualche processione con quelle persone sole dell'oratione, ouero anco con alcuna Scuola, ò Compagnia: ma con questa processione però non si esca da quelle contrade, e vicinanze, ò contorni vicini, che giudicherà esso Curato, ò prefetto della porta nella Città, e nella Diocesi il Vicario Foraneo; eccetto che quando quelli della Città conueriranno alla Chiesa nostra Metropolitana.

A tutte le orationi e processioni sudette, procurerà nella Città il prefetto della porta, nella Diocesi il Vicario foraneo, che vi si trouino Sacerdoti, religiosi, & altre diuote persone, secondo la deputatione da noi ò da loro fatta in quella porta ò Vicariato, acciò la promouino, & indirizzino: e quando si farà, questi hora con legger essi, ò far legger da altro Chierico, ò altro idoneo a questo, alcuni ponti della passione di nostro Signore, ò altra simil cosa diuota, & approuata; hora con dire alcune parole breui, secondo il bisogno & opportunità, vadano spesso eccitando il popolo alla diuotione, & a chiamare spesso con gemiti, e con voce alta, misericordia da Iddio.

Svli in tutte queste orationi, e proces-

sioni il Libretto dell'Antifone, Salmi, Letanie, & Orationi, dato fuori da noi per occasione di questi pericoli e sospetti di peste.

Il qual Libretto procuri ciascun Prefetto delle porte, Vicario Foraneo, Curato, e ciascun Priore delle Compagnie e Scuole, habbino tutte le persone poste sotto la cura loro, che fanno leggere.

Le donne in queste orationi e processioni, stiano sempre nelle Chiese, & in ogni altro luogo doue si farà fuori dalla proprie case e luoghi, bene distinte da gli huomini, e con il capo e faccia ben velata: & in ogni modo l'habbino finita, se non più presto, almeno tanto in tempo, che passato vn quarto d'hora al più dopò l'Aue Maria, non vi siano più donne in Chiesa, nè in processione per le contrade, & altri luoghi pubblici: ma bene nelle sue porte, e finestre, ò simili luoghi potranno fare l'oratione, anco vn poco più tardi; se non parerà al Prefetto della porta, ò al Vicario Foraneo, che vi possa esser pericolo di qualche inconuenienza.

Nelle feste si facciano questi essercitij, anco a mezo giorno, cioè dopò il desinare; & iui s'aggiunga anco insieme l'opera della vita Christiana, quale si faccia ne' medesimi luoghi, doue il prefetto, ò nella Diocesi il Vicario Foraneo, giudichi pericolo di contagione, ò il raccogliersi a i soliti luoghi ristretti nelle Chiese.

Essendoui persone, che fuori anco delle processioni nel tempo dell'oratione volessero fare la disciplina; si potrà accommodare vn luogo con lampade, ò altri lumi, vicino a qualche diuotione, più in mezo al corso, e contrade, & alle genti, che sia possibile, circondato di tende, ò store: nel qual luogo raccolti tutti quelli che vogliono fare la disciplina, di maniera che non possano esser visti, la facciano al fine dell'oratione, secondo il modo prescritto nel libro della regola delle discipline.

Ogni Curato, e Rettore di Chiesa, doue sia qualche concorso, procurerà con ogni diligenza di tenere occupato il popolo tutti i giorni di festa dopò il desinare, con Processioni, Letanie, Preci, Orationi,

Orationi, & altri simili officij; e per mezzo di questi essercitij congiungerà anco il Vespro con l'oratione della sera. Rimetterà ogni Curato l'oratione sine intermissione, che tocca à ciascuna Parochia, nella Città vna volta la settimana, e nella diocesi vn poco più di raro; facendoui conuenire effectualmente tutto il popolo, e specialmente i capi di casa, & à quest'effetto ordini per parte nostra, e procuri in ogni modo, che siano chiuse le botteghe della sua Parochia, e cessino i lauorieri, & opere seruili, per quell' hora che si farà oratione in essa Parochia, e per vn quarto, ò mezz' hora prima, e dopò; nel quale possano gli huomini raccogliersi all' oratione, e tornare poi alle sue facende: e doue siano bottegari, che habbino habitatione in altra parochia, si concede, che possano questi conuenire all' oratione della Parochia, doue si troua la lor bottega, se così gli tornerà più commodo.

A quest' oratione, quando il Curato sarà auisato che siamo per venir noi, ò essendo della diocesi, il Vicario Foraneo, ò altro mandato da noi, faccia inuito particolare del suo popolo per parte nostra, mandando à quest' effetto, se bisogna, di casa in casa, e procurando specialmente che non manchi di conuenire ai alcun padre ò madre di famiglia, per che possiamo con quell' occasione & uerisimilmente, e poi anche particolarmente, con alcuni principali della Parochia far quelli officij, che sono bisognosi per leuare gli abusi più frequenti di quella Parochia.

A quest' oratione sine intermissione sempre, & à quella delle 40. hore, nell' hora che saprà il Curato douerui essere maggior frequenza di popolo, ò dica esso alcune parole in eccitamento dell' oratione, ò auuisi per quest' effetto alcune hore innàzi alcun Padre ò Sacerdote, di quelli che sono deputati perciò da noi nella Città, ò saranno deputati dal Vicario Foraneo nella diocesi.

Sempre nell' oratione sine intermissione, & in quella ordinaria della sera, quando si farà in Chiesa, e spesse volte nella oratione delle quaranta hore ordinaria della Città, sia auisato il popolo, pre-

gar particolarmente per i presenti bisognati nominati di sopra.

Il Curato, per eccitare il suo popolo alle sudette orationi, e diuotioni, publicerà spesso l' indulgenze che à questo effetto habbiamo di già concesso.

INDITTIONE

Di processioni, digiuni, orationi, & indulgenze, concesse per occasione della peste.

CAROLVS S. R. E. PRESB.
Cardinalis tituli Sancte Praxedis,
Archiepiscopus S. Ecclesie
Mediolanensis.

LA Santità di Nostro Signore mostra da charità paterna, per eccitare gli fedeli Christiani di questa Città e diocesi alla souentione, & aiuti spirituali, e corporali di infermi, ò sospetti di peste, ha dato à noi facultà in virtù d' vn suo Breue già publicato, di poter concedere Indulgenze, anco plenarie, à coloro che prontamente s' impiegheranno in simili opere di carità.

Tra i quali aiuti sapendo noi quanto sia de principali la uiua e seruente oratione, massime accompagnata dal digiuno, & limosina; ordiniamo in esecuzione della santa mente di sua Beatitudine, e per autorità, e debito dell' officio nostro pastorale, le infra scritte cose.

Primieramente essortiamo tutti gli habitanti di questa Città al digiuno di tre giorni, cioè Mercordì, Venerdì, e Sabato della prossima settimana, che è la prima d' Ottobre.

Ordiniamo poi, che ne gl' istessi giorni si facciano processioni generali, cioè Mercordì à Sant' Ambrosio, Venerdì à San Nazaro, e Sabato si vadi à Santa Maria di San Celso, portandosi solennemente tutte le sacre reliquie di ciascuna Chiesa, doue ne sono.

E mentre che durano le processioni, in ciascuno di quei giorni non si tenghino le botteghe aperte, nè meno si lauori, ò faccia opera seruile.

A queste processioni desideriamo, si come essortiamo tutti grandemente nel Signore, che ogn' uno che ragioneuolmente

te